

Arcidiocesi di Modena - Nonantola

Modena, Chiesa parrocchiale di Gesù Redentore
10 dicembre 2022 - ore 20.00

**PRIMI VESPRI DELLA III DOMENICA DI AVVENTO
APERTURA DELL'INCHIESTA INFORMATIVA DIOCESANA
SULLA VITA, LE VIRTÙ E LA FAMA DI SANTITÀ
DEL SERVO DI DIO**

ENZO PICCININI
(1951-1999)

Presiede
Sua Ecc. Rev.ma Mons. Erio Castellucci
Arcivescovo Abate



SERVO DI DIO
ENZO PICCININI
(1951-1999)

INTRODUZIONE

«Madre dei Santi, la Chiesa ha sempre custodito la loro memoria, proponendo ai fedeli esempi di santità nella *sequela Christi*. Lungo i secoli i Romani Pontefici si sono preoccupati di emanare adeguate norme per facilitare il raggiungimento della verità in una materia così importante per la Chiesa. Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha promulgato, il 25 gennaio 1983, la Costituzione Apostolica *Divinus perfectionis Magister* in cui ha stabilito tra l'altro la procedura per le Inchieste diocesane o eparchiali svolte dai Vescovi in vista della beatificazione e della canonizzazione dei Servi di Dio e ha concesso alla Congregazione delle Cause dei Santi la facoltà di emanare delle norme peculiari per lo svolgimento di tali Inchieste che riguardano la vita, le virtù, e la fama di santità e di segni, oppure la vita, il martirio, e la fama di martirio e di segni dei Servi di Dio».

Così l'Istruzione *Sanctorum Mater* della Congregazione delle Cause dei Santi che regola lo svolgimento dell'Inchiesta diocesana. Questa ha il compito di raccogliere le prove per dimostrare che un Servo di Dio – ossia un candidato al riconoscimento ufficiale della sua santità da parte della Chiesa – abbia esercitato in grado eroico le virtù cristiane nella piena adesione al Vangelo, così da poter essere indicato come modello per il popolo di Dio, e che goda di effettiva fama di santità.

Per accertare la verità, la Chiesa usa gli strumenti del diritto: non a caso i procedimenti sono denominati “Cause”, e stiamo per assistere all'insediamento e alla prima sessione di un Tribunale ecclesiastico incaricato di raccogliere con le debite e trasparenti garanzie – che comportano giuramenti, sottoscrizioni, apposizioni di timbri, citazioni e interrogatori di testimoni – le prove circa lo spessore e la coerenza della vita cristiana del Servo di Dio Enzo Piccinini. Prove che saranno

poi trasmesse al Dicastero delle Cause dei Santi per la loro valutazione, prima degli esperti teologi, quindi dei Padri Cardinali e Vescovi del medesimo Dicastero, i cui pareri saranno poi sottoposti al Santo Padre. Questa rigorosa procedura, come ha detto Papa Francesco, «consente di sgombrare il campo da ogni ambiguità e dubbio, conseguendo una piena certezza nella proclamazione della santità».

Inizia oggi l’Inchiesta informativa diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità di Enzo Piccinini. Essa costituisce la parte principale della fase diocesana della Causa per la sua beatificazione e canonizzazione. Parallelamente allo svolgimento dell’Inchiesta, una commissione di esperti in scienze archivistiche e storiche ricercherà e valuterà con rigore scientifico i documenti ritenuti idonei a ricostruire la vita e a dimostrare le virtù e la fama di santità del Servo di Dio. I membri di questa Commissione Storica saranno ascoltati come testimoni dal Tribunale che oggi si insedia e consegneranno una loro relazione scritta unita ai documenti da loro raccolti, che saranno annessi agli atti dell’Inchiesta diocesana.

Il rito al quale stiamo partecipando non ha valenza solo giuridica, ma anche ecclesiale e spirituale; è pertanto accompagnato dalla nostra preghiera e inserito nella liturgia delle ore.

La Chiesa di Modena-Nonantola vede ancora una volta uno dei suoi figli incamminarsi verso il riconoscimento ufficiale della santità, e unirsi a molti altri che questo cammino hanno già intrapreso, in una sorprendente varietà di carismi che testimonia la ricchezza dei doni che lo Spirito Santo semina a piene mani e che qui trova un terreno singolarmente fecondo.

Francesca A. Consolini, postulatrice della causa

PROFILO BIOGRAFICO

Enzo Piccinini nacque a Scandiano (RE) il 5 giugno 1951.

Nel 1970 conseguì la maturità classica presso il Liceo Ginnasio Statale “Carlo Rinaldini” di Ancona e nello stesso anno si iscrisse alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Modena.

Dopo un travagliato periodo di ricerca umana e spirituale, aderì al movimento di Comunione e Liberazione, che muoveva in quegli anni – in cui impazzava la contestazione sessantottina – i primi passi nelle università italiane. In esso svolse in seguito, e per tutta la vita, un’alacre opera di animazione e attività formativa non solo con l’esempio di vita ma anche con incontri e dibattiti.

Nel 1972 iniziò un’intensa attività di animazione sociale nel suo quartiere: le iniziative promosse in questo periodo videro la partecipazione straordinaria di moltissimi giovani.

Nel 1973 contrasse matrimonio con Fiorisa Manzotti, dalla quale ebbe quattro figli. In questo stesso periodo si consolidò un più stretto rapporto personale con don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione.

Nel 1976 conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia e iniziò la specializzazione in Chirurgia Generale e successivamente in Chirurgia Vascolare.

Nel 1979, quando la figlia maggiore iniziò le scuole elementari, aumentò in lui la consapevolezza dell’importanza di poter trovare nella scuola lo spazio per una proposta educativa chiara, efficace e libera da deviazioni di matrice ideologica – sperimentate da lui stesso negli anni della sua formazione nella scuola pubblica – ed iniziò a

parlare con alcuni amici della possibilità di fondare a Modena una scuola gestita direttamente da una cooperativa di genitori e insegnanti: il 2 maggio del 1979 si costituì la cooperativa “La Carovana” di cui Enzo Piccinini fu il punto di riferimento di ogni scelta importante. Nello stesso periodo, con un altro gruppo di amici, diede vita ad un Centro culturale che nel 1979 assunse la denominazione “La Collina della Poesia”, le cui attività costituirono da allora fino ad oggi un sicuro punto di riferimento per centinaia di giovani.

Nel 1980 il Servo di Dio si trasferì come ricercatore e docente all’Università di Bologna. In ambito professionale, ritenne sempre di prioritaria importanza l’unitarietà della sua attività clinica con quella della ricerca e dell’insegnamento, anche attraverso il confronto con i più qualificati Centri universitari internazionali, con i quali collaborò in numerosi progetti di ricerca quali ad esempio le Università di Harvard, di Chicago e la VI Università di Parigi.

Nel 1999 fu il responsabile della realizzazione di un “Master in Colonproctologia” patrocinato dall’Unione Europea e dall’Università degli Studi di Bologna, in collaborazione con le Università di Vienna e di Madrid. La sua passione per un continuo miglioramento professionale ha sempre avuto come obiettivo la cura della persona malata considerando, insieme alla malattia, ogni aspetto del bisogno umano; di questo fanno fede i ricordi e le testimonianze dei suoi pazienti.

La sua competenza e il suo insegnamento hanno conquistato i suoi giovani collaboratori, che lo hanno seguito per anni imparando così una modalità di lavoro e di rapporto con il malato che ha segnato e segna tuttora la loro attività medica.

Enzo Piccinini morì improvvisamente la notte del 26 maggio 1999 in

un incidente stradale, in prossimità di Fidenza. Al funerale, celebrato dal Card. Giacomo Biffi in S. Petronio a Bologna, parteciparono oltre 7.000 persone.

Alla Fondazione che porta il suo nome pervengono tuttora scritti e testimonianze di giovani che esprimono gratitudine e riconoscenza per la memoria di Enzo Piccinini, l'incontro con il quale ha lasciato un'orma indelebile nella loro vita.

Proprio la sua straordinaria passione alla vita e all'educazione dei giovani è stata la ragione che ha fatto nascere la Fondazione, con lo scopo di continuarne e diffonderne l'appassionata dedizione professionale, lo stile umano e lo spirito cristiano che hanno informato la sua vita.

La fama di santità che circonda la sua figura e il desiderio di vedere ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa il suo appassionato impegno cristiano svolto soprattutto al servizio della persona nel campo della medicina, hanno determinato la volontà di iniziare la Causa per la sua beatificazione e canonizzazione.

CANTO INIZIALE

Jesu dulcis memoria

Jesu dulcis memória,
dans vera cordis gáudia:
sed super mel et ómnia,
ejus dulcis praeséntia.

*O Gesù, ricordo di dolcezza
Sorgente di forza vera al cuore
Ma sopra ogni dolcezza
Dolcezza è la Sua Presenza.*

Nil cánitur suávius,
nil áuditur jucúndius,
nil cogitátur dúlcius,
quam Jesus Dei Fílius.

*Nulla si canta di più soave
Nulla si ode di più giocondo
Nulla di più dolce si pensa
Che Gesù, Figlio di Dio.*

Jesu spes paeniténtibus,
quam pius es peténtibus!
Quam bonus te quaeréntibus!
Sed quid inveniéntibus?

*Gesù, speranza di chi ritorna al bene
Pietoso verso chi Ti desidera
Quanto sei buono verso chi ti cerca
Ma che sarai per chi ti trova?*

Nec lingua valet dícere,
nec líttera exprímere:
expértus potest crédere,
quid sit Jesum dilígere.

*La bocca non sa dire
La parola non sa esprimere
Solo chi lo prova può credere
Ciò che sia amare Gesù.*

Sis Jesu nostrum gáudium,
qui es futúrus praémium:
sit nostra in te glória,
per cuncta semper saécula. Amen.

*Sii, o Gesù, la nostra gioia,
Tu che sarai l'eterno premio;
In te sia la nostra gloria
Per ogni tempo. Amen.*

Mons. Arcivescovo e i membri del Tribunale ecclesiastico prendono posto nel presbiterio. Viene invocato lo Spirito Santo perché assista con la sua grazia tutti coloro che parteciperanno a vario titolo all'Inchiesta diocesana che oggi si apre.

Invocazione allo Santo Spirito

Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator degli uomini.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Chiamato sei Paraclito,
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

Dal male tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.

Il Padre tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito. Amen.

PRIMI VESPRI DELLA III DOMENICA DI AVVENTO

Arciv O Dio, vieni a salvarmi.

T Signore, vieni presto in mio aiuto.

Arciv Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Inno

Cónditor alme síderum,
ætérna lux credéntium,
Christe, redémptor ómnium,
exáudi preces súpplicum.

Qui cóndolens intéritu
mortis períre saéculum,
salvásti mundum lánguidum,
donans reis remédium,

Vergénte mundi véspere,
uti sponsus de thálamò,
egréssus honestíssima
Víriginis matris cláusula.

Cúius forti poténtiae
genu curvántur ómnia;
cæléstia, terréstria
nutu faténtur súbdita.

Te, Sancte, fide quaésumus,
ventúre iúdex saéculi,
consérva nos in témpore
hostis a telo pérfidí.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória
cum Spírиту Paraclito,
in sempitérna saécula. Amen.

*Vivificante creatore delle stelle,
eterna luce dei credenti,
Cristo, redentore di tutti,
esaudisci le preghiere di chi ti supplica.*

*Tu compatendo il mondo
che andava in rovina nella morte,
salvasti l'umanità ammalata,
donando una cura ai peccatori,*

*Mentre scendeva la sera del mondo,
come uno sposo dal talamo nuziale,
sei uscito dall'intemerato
ventre della Vergine madre.*

*Alla tua forte potenza
tutte le creature piegano il ginocchio;
quelle del cielo, quelle della terra
si mostrano sottomesse alla tua volontà.*

*Te, o Santo, con fede preghiamo,
te, che verrai come giudice del mondo:
conservaci nel tempo
dalla lancia del perfido nemico.*

*O Cristo, re piissimo,
a te e al Padre sia gloria
con lo Spirito Paraclito
per i secoli eterni. Amen.*

Ant Canta di gioia, Gerusalemme:
viene a te il Salvatore, alleluia.

Salmo 112
Lodate il nome del Signore

Sal Lodate, servi del Signore, * lodate il nome del Signore.

Ic Sia benedetto il nome del Signore, * ora e sempre.

2c Dal sorgere del sole al suo tramonto * sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, * più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto * e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, * dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, * tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa * quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli.
Amen.

T Canta di gioia, Gerusalemme:
viene a te il Salvatore, alleluia.

Ant Io, il Signore, mi avvicino:
la mia giustizia non è più lontana, la mia salvezza non tarderà.

Salmo 115
Rendimento di grazie nel tempio

Sal Ho creduto anche quando dicevo: * «Sono troppo infelice».

1c Ho detto con sgomento: * «Ogni uomo è inganno».

2c Che cosa renderò al Signore * per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza * e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, * davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore * è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, io sono tuo servo, figlio della tua ancella; * hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode * e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore * davanti a tutto il suo popolo,

negli atri della casa del Signore, * in mezzo a te, Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

T Io, il Signore, mi avvicino:
la mia giustizia non è più lontana, la mia salvezza non tarderà.

Ant Manda, Signore, l'Agnello, Dominatore del mondo;
venga dal deserto al monte di Sion.

Cantico (Fil 2, 6-11)
Cristo servo di Dio

Sal Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, * non considerò un
tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

1c ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo * e
divenendo simile agli uomini;

2c apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi
obbediente fino alla morte * e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato * e gli ha dato il nome che è al di
sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi * nei cieli,
sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, * a gloria
di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli.
Amen.

T Manda, Signore, l'Agnello, Dominatore del mondo;
venga dal deserto al monte di Sion.

Lettura breve (1 Ts 5, 23-24)

Let Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

Responsorio breve

Let Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Let E donaci la tua salvezza,

T la tua misericordia.

Let Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant Prima di me, nessuno era Dio; nessuno, dopo di me: * davanti a me si piegherà ogni ginocchio, mi esalterà ogni lingua.

Cantico della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

Sal L'anima mia magnifica il Signore * e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

lc perché ha guardato l'umiltà della sua serva. * D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

2c Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia * si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, * ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, * ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, * ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, * ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, * ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

T Prima di me, nessuno era Dio; nessuno, dopo di me: * davanti a me si piegherà ogni ginocchio, mi esalterà ogni lingua.

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO

INSEDIAMENTO DEL TRIBUNALE

*Mons. Arcivescovo e i membri del Tribunale
prendono posto al loro tavolo.*

PRIMA SESSIONE DELL'INCHIESTA INFORMATIVA DIOCESANA

SULLA VITA, LE VIRTÙ E LA FAMA DI SANTITÀ
DEL SERVO DI DIO

ENZO PICCININI

FEDELE LAICO, PADRE DI FAMIGLIA

CON I GIURAMENTI

DELL'ARCIVESCOVO ABATE

S. ECC. MONS. ERIO CASTELLUCCI

DEI COMPONENTI IL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

MONS. CAN. FRANCO BORSARI, DELEGATO EPISCOPALE

CAN. DR. RICCARDO FANGAREZZI, PROMOTORE DI GIUSTIZIA

DR. MASSIMO POGGI, NOTAIO ATTUARIO E CURSORE

E DELLA POSTULATRICE

DR.SA FRANCESCA AMEDEA CONSOLINI

Dopo la chiusura della Sessione continua la preghiera dei vespri

Intercessioni

Arciv A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono,
innalziamo la nostra preghiera:

T Vieni, Signore, non tardare.

Let Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi,
T vieni a salvare gli uomini del nostro tempo.

Let Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi abitano,
T vieni a riscattare l'opera delle tue mani.

Let Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra natura mortale,
T vieni a liberarci dal dominio della morte.

Let Salvatore, che sei venuto perché gli uomini abbiano la vita e
l'abbiano in abbondanza,
T vieni a comunicarci la tua vita divina.

Let Signore glorioso, che chiami tutti gli uomini nella pace del
tuo regno,
T fa' risplendere il tuo volto ai nostri fratelli defunti.

Arciv **Padre nostro**

T che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai
nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Orazione

Arciv Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore.

T Amen.

Preghiera per la glorificazione del Servo di Dio

Padre Santo, ti ringraziamo per averci donato la testimonianza appassionata del Servo di Dio Enzo Piccinini. L'intensità umana che lo caratterizzava rese il suo "sì" a Cristo così totalizzante che non c'era più giorno in cui non cercasse in ogni modo la gloria di Cristo.

Ti supplichiamo di accrescere la nostra fede e di renderci testimoni operosi del tuo Vangelo, come hai fatto con Enzo.

Per sua intercessione concedici le grazie che imploriamo nella speranza di poterlo venerare presto fra i tuoi santi.

Amen.

Benedizione conclusiva

Arciv Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

Arciv Sia benedetto il nome del Signore.

T Ora e sempre.

Arciv Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

T Egli ha fatto cielo e terra.

Arciv Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo

T Amen.

CANTO FINALE

Ho abbandonato (Roscio/Agape)

*Ho abbandonato dietro di me
ogni paura, ogni dubbio perché
una grande gioia mi sento in cuor,
se penso a quanto è buono il mio Signor.*

Ha fatto i cieli sopra di me,
ha fatto il sole, il mare, i fior;
ma il più bel dono che
mi ha fatto il mio Signor
è stato la vita ed il suo amor.

*Ho abbandonato dietro di me
ogni tristezza, ogni dolor;
e credo ancora in un mondo che
sarà diverso a causa del suo amor.*

Se poi un giorno mi chiamerà
un lungo viaggio io farò,
per monti e valli allor
a tutti io dirò:
"Sappiate che è buono il mio Signor."

*Ho abbandonato dietro di me
ogni paura, ogni dubbio perché
una grande gioia mi sento in cuor,
se penso a quanto è buono il mio Signor.*

DAGLI SCRITTI DEL SERVO DI DIO

Mistero, preghiera, libertà

Se Gesù avesse voluto imporsi e imporre Dio al mondo, avrebbe potuto risorgere clamorosamente, andare a trovare Pilato e Caifa, riprendere a circolare nei portici del tempio, farsi vedere da chi lo aveva deriso appeso alla croce. Ma Dio vuole essere creduto, si mette alla mercé della nostra libertà, perché la libertà è il valore più alto, quello per cui siamo sua immagine.

La traduzione esistenziale più immediata della fede secondo Gesù è la preghiera come domanda. «*Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto*» (Mt 7,7). Gesù vuole togliere di mezzo ogni incertezza nella preghiera: il giudice iniquo non voleva far giustizia alla vedova, ma si arrese all'implorazione incessante: «*E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano a Lui giorno e notte? Vi dico che farà giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo venendo troverà la fede sulla terra?*» (Lc 18,7-9). Alla radice della non-preghiera sta la non-fede. Se avessimo fede, la vita trascorrerebbe nella domanda, sarebbe una domanda continua del Regno.

Dio è forse cattivo, ingeneroso, lento nel dare come il giudice iniquo e come noi tutti? Se invece è infinitamente buono e misericordioso, come mai non accade il Regno tra noi? Perché non glielo chiediamo, non gridiamo a Lui giorno e notte. Perché non domandiamo? Perché non abbiamo fede, non viviamo la fede, non c'è in noi una certezza che alimenti la nostra domanda. La domanda richiede che sia saldo nel cuore il giudizio di certezza su Dio, allora uno si abbandona veramente e si appoggia fino in fondo sul Mistero, nelle cui mani affida tutto. Solo così uno può ottenere qualche cosa: se si fida e si abbandona

totalmente, perché lasciandosi andare così diventa di Dio, comincia ad appartenere a Lui e a essere una cosa sua.

L'immensa potenza di Dio comincia a operare solo in chi la stima veramente, solo in chi si abbandona. Il nostro problema, la nostra difficoltà è staccarsi dal nostro potere, che sappiamo fragile e incerto, ma che abbiamo una paura folle di abbandonare. Il punto è rinunciare alla falsa sicurezza e all'illusione che ci viene dal nostro progetto: siamo così assurdi che per sentirci assicurati ci basta anche solo aver formulato un progetto, neanche averlo realizzato; perché quando è realizzato ne percepiamo subito l'inconsistenza.

Solo rinunciando all'illusione di potere che è sperare in un nostro progetto, possiamo sperimentare la potenza, incrollabile e assoluta, del Mistero. Come potenza è irresistibile, tutti noi l'abbiamo in qualche modo sperimentato. Ma ha i suoi tempi, e ci costringe a essere pazienti, che è un modo privilegiato di dipendere. Aver fede è vivere sospesi al Mistero nella pazienza.

LA FONDAZIONE ENZO PICCININI

La Fondazione, costituita nel dicembre 2002, è nata per dare continuità ai principi ideali, educativi, scientifici e religiosi che animarono la vita del dottor Enzo Piccinini. La sua attività è incentrata principalmente su tre settori:

Area culturale e documentaria

È l'attività di ricostruzione dell'archivio di documenti, testimonianze, immagini relativi all'opera di Enzo. Sono stati definiti i criteri di archiviazione ed è stato avviato il lavoro di ricatalogazione informatica dell'intero archivio e di digitalizzazione dei documenti.

L'attività archivistica della Fondazione può essere sostenuta attraverso l'incremento del patrimonio archivistico in senso stretto. Per questo continua il lavoro per acquisire e ricercare i documenti, i carteggi, i libri, le testimonianze e ogni documentazione relativa all'opera e alla vita del Dr. Piccinini.

Chiunque sia in possesso di testi, registrazioni, foto, appunti, articoli di giornale, documenti di ogni tipo relativi alla vita e all'opera di Enzo Piccinini, è invitato a contattare la Fondazione.

Area educativa: educazione e giovani

Il primo grande progetto della Fondazione è stato l'impegno per l'acquisizione dell'area, di circa 20.000 mq, ed il sostegno della costruzione del nuovo complesso scolastico "La Carovana" di Modena.

Fu proprio il Dr. Piccinini a dare origine, nel 1979, all'idea della prima scuola gestita dalla Cooperativa Sociale "La Carovana" e a sostenerne continuamente il cammino e lo sviluppo.

Il 26 maggio 2003 si è posata la prima pietra nel cantiere di via F.lli Rosselli, alla presenza di autorità civili e religiose e la straordinaria partecipazione di tantissimi amici presenti per esprimere la propria affezione ad Enzo ed il sostegno all'iniziativa. Il 26 maggio 2005 si

sono completati i lavori. Da settembre 2005 è aperto il nuovo complesso scolastico che si sviluppa su circa 5.000 mq ed ospita le scuole dal nido fino alle medie inferiori.

Area medico-scientifica: ricerca scientifica e formazione medica

Fin dalla sua nascita, la Fondazione Enzo Piccinini ha stabilito tra le priorità della propria attività l'impegno nel settore medico-scientifico; la Fondazione ha tra i suoi obiettivi quello di sostenere progetti che diano continuità al lavoro che il Dr. Piccinini svolgeva in questo campo.

I più stretti collaboratori di Enzo hanno sviluppato in questi anni alcuni progetti di ricerca, in collaborazione con centri universitari nazionali e internazionali, nell'ambito della chirurgia oncologica e nello studio della biologia molecolare. Alcuni dei progetti avviati hanno già portato alla realizzazione di pubblicazioni scientifiche su autorevoli riviste internazionali.

Dal 2005 al 2020 la Fondazione Piccinini, in convenzione con l'Università di Bologna, ha sostenuto la ricerca di marcatori molecolari per la diagnosi precoce delle malattie neoplastiche con particolare riguardo al carcinoma del colon retto. Dal 2021 la Fondazione, in convenzione con il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna, sostiene attività di ricerca, cura e formazione per migliorare la qualità delle cure oncologiche (in particolare chirurgiche) nei pazienti anziani.

Sede della Fondazione: Via Fermo Corni, 114 - 41100 Modena

Indirizzo mail: info@fondazionepiccinini.org

Sito istituzionale: www.fondazionepiccinini.org

Sussidio liturgico a distribuzione gratuita